

# La Bandiera

*di Francesco Ferdinando Alfieri, Maestro d'Armi dell'Illustrissima Accademia Delia in Padova, 1638.*

Letto vi si presenta la mia, bandiera: se non è maneggiata secondo il vostro spirito, datene la colpa all'effetto che è stato maggiore del mio sapere.

La condizione di questo secolo porta seco tale libertà.

Ogni Maestro d'Arme ne professa qualche notizia, pochi ne hanno trattato e nessuno fin qui ha ridotta quest'arte all'ordine che voi vedete.



Io non desidero che di piacervi, e di giovarvi, se conseguirò questo mio fine e voi anco acquistate quel tanto che ricercate: voglio che mi scusiate, e forse in breve con un trattato nuovo di tutte le parti della scherma vi farò di maggior gusto, e poi finalmente è giustizia il confessare che sempre mai è degno d'essere commendato chi per altri saffadiga.

Per quello che ho potuto imparare, da quei pochi libri che mi son venuti nelle mani, dal discorso d'uomini grandi, e da una lunga e non volgare esperienza, non è cosa al mio giudizio né più onorevole né più necessaria a persona di nobile nascita quanto il tenere impiegata la giovinezza negl'esercizi che servono, e d'aiuto e d'ornamento, alle virtù dell'animo.

L'Antiche e famose Repubbliche le quali ci serviranno sempre d'esempio e di stimolo ad incominciarsi per la via che ci conduce alla felicità civile ebbero in tanto pregio, e la destrezza e l'agilità che reputavano beati quelli che, più forti e più veloci degl'altri erano nelle loro solennità giudicati. Si vedeva nelle piazze contendere, altri alla lotta, altri lanciare il Palo, si cimentavano al corso, si battevano col cesto e talora collo scagliare rotelle o palle di legno, facevano mostra di quei doni che avevano ricevuti dalla natura e aggranditi coll'arte. Questi esercizi sono stati comuni ancor più dai primi secoli dall'Italica Nazione, e sebbene non si sono mai rappresentati con quella pompa nella quale eccelsero gli abitatori del Peloponneso, e della Frigia, si sono però sempre conservate in gran parte sino alla nostra età come si vede ogni dì principalmente nella Toscana, ed altri di più ne sono stati ritrovati che nella Antichità non furono un uso: l'esercizio della Bandiera sarà sempre tra questi commendato imperochè in esso il piede si fa pronto, se rende pieghevole la vita, la mano acquista forza, e si discioglie il braccio; se riguardiamo la sua origine, e chi fosse il primiero che la spiegasse negli esercizi, noi troviamo nelle sacre lettere che fu il gran Capitano Moisé, fu doppo innanzitutto da Siri, e seguirono l'istesso esempio gl'Egizi con figurarci dentro ora i Tori e gli animali che avevano in venerazione ed ora con diversi ieroglifici alludendo alla vittoria, al protesto e titolo della guerra, e alla forza e virtù de loro soldati, e finalmente non è gente così barbara che sotto una particolare Insegna non vede ordinate e distinte le sue milizie.

Se dall'altro canto ci rivolgiamo a considerare di quanta utilità e di quanta conseguenza sia nel maneggio della guerra, benché simil trattato appartenga più tosto ad un capitano che a me, non è per questo che non conosca chiaramente ancor'io, che dalla Bandiera non dependa in gran parte la fortuna e la gloria delle battaglie, e che ciò sia la verità la disciplina militare con questo mezzo forma le truppe e le centurie, le dispone .ad intendere ed eseguire 'l comando, le ritiene in ordinanza, e viene ad impiegare a tempo e senza confusione quelle parti dell'esercito che fanno di bisogno per acquistarsi la vittoria.

Tutti gli sforzi non vanno a ferire altrove che ad insignorirsi dell'Insegna, se queste si perdono non par più che si tema resistenza, rimane una confusa moltitudine armata senza guida, e più dal disordine che dal ferro oppressa, così vediamo che li stendardi sono i veri trofei con i quali si rende immortale il valore delle persone guerriere tenendoli sospesi a perpetua memoria non solo nelle case private ma nè pubblici palazzi e nell'istessi tempi, talchè il soggetto dell'arte che mi son preso a dimostrare è per se degno e forse a nissun altro inferiore.

Né sia chi voglia oppormisi, con dir che nella guerra faceva di mestiero l' Insegna ma non già l'arte, perchè a questi tali risponderai con un quesito, ed è. Se all'Alfiere sia necessario il difendere l'Insegna, chi lo negasse darebbe indizio d'avere una strana capacità, e d'esser tenero di sale, se non si può negare chi meglio lo potrà difendere di quello che la saprà perfettamente adoperare? Per quale cagione è armata l'asta se non per ferire? e per saper ferire è necessario esercitarsi nell' arte, che altrimenti non ad altro serve che ad

intrigare ed involuppare le mani, e bruttamente si perde, si come inutilmente si sostiene; il che non accade ad uno sperimentato il quale venendo ridotto a simili estremità avrà pronti i partiti che saranno appropriati al caso. e fatto ardito dalla virtù, o salverà l'Insegna da nemici, o l'accompagnerà con la vendetta; a quelli dunque che senz'altri discorsi conoscano queste virtù sarà facile impresa l'arrivarne alla perfezione che si desidera, osservando le seguenti figure nelle quali si fanno palesi quelle particolarità che, difficilmente, si possono dichiarare con le parole.

### 1. Come debba l'Alfiere o altra persona presentarsi con l'Insegna

Volendo con quell'ordine che si conviene venire alla perfetta notizia di quest'arte, bisogna essere osservante dei suoi principi, perché da essi come da sua origine tutte le perfezioni derivano. Confesso veramente che la destrezza e la forza e la leggiadria son grazie che vengono disponsate da natura, nulla di meno si possono in gran parte coll'esercizio. e con la buona disciplina, e accrescere ed acquistare.

Sarà dunque il movimento dell'Alfiere, o d'altra persona, che voglia per diporto maneggiare l'Insegna, libero ma ben composto, grave, ma però militare. Si prenderà con la destra come più nobile, e portandola nella sinistra si devono raccorre i lembi, ed impugnarli con l'asta che appoggiandosi nel braccio, formerà la Bandiera il Seno, che dimostra la figura. In tal modo senz'aver a cangiar mano e far due tempi, si può sfodrate speditamente la spada, e valersene a quell'uso che dall'occasione si richiede.



### 2. Dell'inalberare l'Insegna

Per inalberare l'Insegna si prenda con la destra e levandola in alto si dispiega, e supponendo che lo permetta il vento, e la capacità del luogo, ritrovandosi nella postura che si vede nel disegno potrà col piè destro, con la mano dell'asta e col garbo della vita unitamente, riverire gli spettatori prima di mettersi in giuoco, avvertendo, che nella milizia passando davanti al Principe, al Generale, o altro personaggio grande è atto di riverenza odeggiandola di rivercio abbassandola sino a terra.



### 3. Del modo primiero di cominciare a maneggiar l'Insegna

Questa è la prima lezione con la quale si comincia il passeggio, e per conseguire quell'onore che si brama, deve il corpo essere alquanto piegato e disposto alla forza. Il braccio sarà disteso, forte, ed innalzato sopra la testa, e muovendo il passo naturale ma generoso, formerà, ad un tempo di man dritto la velata pigliando con giudizio il vento, che distenda non involuppi l'insegna; si replica doppo volgendo la man di rivescio il secondo giro, e si va in tal modo continuando secondo il pensiero. Si può ancora cangiar mano, ed allora è maggior destrezza il buttarla e prenderla nell'aria, che naturalmente mutarla.



#### 4. Del tirar le stoccate con l'Insegna

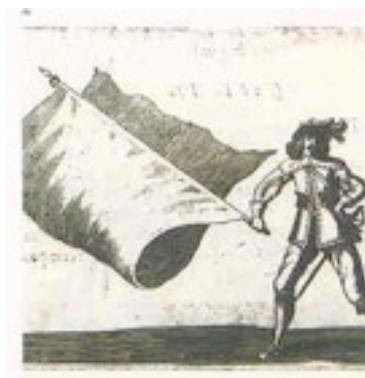
Tutte le lezioni sono talmente ordinate che l'una è concatenata coll'altra. Qui, dobbiamo imparare come si tirino le stoccate coll'Insegna, e ciò non solo serve a mostrare la disposizione e la destrezza di chi giuoca, ma può darsi caso che faccia di mestiere praticarlo nella guerra.

Si terrà dunque il braccio disteso, e data una velata in giro di man dritto per disopra della testa, si deve subito spingere avanti senza perder tempo la Bandiera, col tirar la stoccata di quarta, si volterà .doppo il braccio, e la mano in seconda, e coll'unire il piede stanco si slongarà parimenti la botta, avendo sempre riguardo al vento, al moto e alla giustezza del passo per isfuggire gli sconci, che levano il merito a quanto si viene ad operare. Si può ancora fare le medesime lezioni con la mano sinistra, il che è tanto più lodevole quanto suol essere questo membro per natura più debole e meno esercitato.



#### 5. Come si maneggia l'Insegna con la mano rivercia

Questa lezione è difficile ma però bella, e veramente bizzarra. S'impugna l'asta con la mano rivercia, si fa come appare nella contrapposta figura, il braccio deve essere alquanto raccolto per aiutare il polso affatigato dal peso, e formando più ristretto il passo, al movimento della mano montante da un fianco all'altro ci faranno andeggiare senza confusione i tortuosi volumi dell'Insegna, tramezzandovi due o tre sottogambe. o girandole per dietro le reni, e cambiando mano conforme a quello che maggiormente aggrada.



#### 6. A passare l'Insegna sotto le gambe

Avendo l'Insegna in moto, e volendo fare la presente lezione, si scaglia in aria e si ricoglie con la mano rivercia che voltata col braccio ed incurvato il corpo si fa passare sotto la gamba sinistra col girarla per la destra, ed allora tutt'ad un tempo si spiega di rivercio dietro le reni e si prende con la mano stanca facendosi ripassare sotto la destra gamba per la sinistra e questo si può con ambedue replicare per quanto lo comporta e la destrezza, e la lena.



#### 7. A scagliare l'Insegna

Io so molto bene che le cose varie sempre dilettono, e per tale cagione mi sono ingegnato e di raccorre e di inventare le lezioni che si vedono. Per intendere la presente figura, si tira in giro di man dritto una velata, doppo si butta in aria la Bandiera, si ricoglie coll'altra mano e si va facendo l'istesso giuoco, accompagnando sempre col braccio il piede, e coll'artificio il vento. Vi si possono ancora frapporre alcune passate di sotto gamba ed altre mutanze, che servono d'ornamento alle lezioni ad a mostrare lo spirito di chi le pratica.



## 8. Come si debba fare il molinello

Il molinello è di molta vaghezza e per farlo con ogni facilità fa di mestiere aver l'Insegna nella man dritta; si compisce per sopra il capo un'intera girata, ed allora si scaglia in aria, e si piglia intorno al mezo com'insegna la figura. Si volta il molinello verso il piede, che resta indietro, e fatte più ruote, divenuta la mano debole, si piglia coll' altra il calcio della bandiera e si fa la medesima lezione, col buttarla parimenti in aria come sopra si è detto.



## 9. Come si maneggia l'insegna dietro le reni

Dimostra la presente figura una bellissima invenzione di quest'arte, e perché da ciascheduno possa essere intesa, brevemente la dichiararò. Deve ritrovarsi l'insegna nella man dritta, e fatta un'intera sventolata sopra la testa, si rivolta di rivercio e con un giro si porta dietro le spalle nel lato manco, dove con l'aiuto della man sinistra si formano vari ondeggiamenti a beneplacito, e questo si può far mettendosi in passeggio, o pure stando senza camminare; è però tanto più necessario l'aver l'occhio alla misura del passo, e del vento, quanto è più pericolo l'errore dove le mani sono ambe occupate, e non si può coll'occhio dar regola al moto della Bandiera, che per palesar la maestria ci proponiamo di non voler rimirare. Sarà libero a ciascheduno il poter fare con la sinistra la medesima lezione sciogliendo il braccio e portandolo in preferenza, con osservare l'ordine che di sopra è stato prescritto.



## 10. Dell'ondeggiar la bandiera dietro le spalle

In questa figura si tiene il braccio disteso, e molto eminente, e volgendolo doppo le reni, si fa giocare dall' uno e l'altro lato l'Insegna, muovendo il passo a proporzione perché non s'avviluppi, ed il tutto doppo alcuni ondeggiamenti si può anco replicare con la sinistra, sopra la quale per non diventare molesti tralascierò d'allongarmi nel discorso.



## 11. Del modo con che si passa l'Insegna sotto le gambe

Doppo d'aver fatti più passaggi, e di man dritto e di rivercio, alzata secondo 'l bisogno la Bandiera, ed aggiustata all'onde, che si formano in vari siti, finalmente si deve piegare la vita nella maniera che è stata figurata, ed avendo fatto un giro sopra la testa s'abbassa il braccio, e si fa passar l'Insegna sotto la gamba destra, e presala con la man sinistra si segue la lezione che è stata fatta.



## 12. A far passar l'Insegna intorno al collo

Si propone ai far passare intorno al collo la Bandiera. Questa invenzione ricerca il braccio al solito disteso, e alto, e date alcune velate si prende 'l tempo acciò venga a posarsi nella spalla dritta, e spinta col darle un poco di vento nella sinistra s'abbandona l'asta e volgendo la vita si ripiglia nel mezzo, come accenna il disegno, s' entra ne molinelli, e dopo l'usati ondeggiamenti si può replicare l'istesso con la man manca.



## 13. Come si debba scagliare l'insegna nel passeggio, e cangiar mano

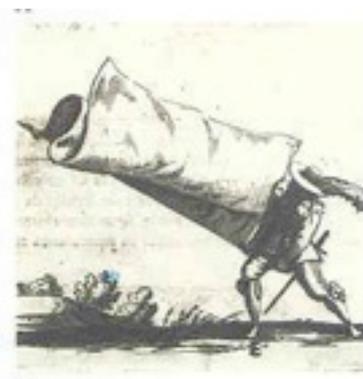
Io temo di non esser tedioso nel replicar l'istesse cose, e diventar oscuro nel tralasciarle. L'Insegna è sempre in moto, quando si principian le lezioni, ed i moti principali sono i mandritti, e i riverci con i quali sopra la testa si formano e si compiscono le velate. Sono adunque forzato a ripeterli nella proposta figura, perché ad essi dobbiamo connettere quello che è l'intento nostro di dichiarare.

Fatto il giro di rivercio si buttarà in alto la Bandiera, e presa colla mano stanca si farà l'istesso, e parimente si scagliarà dalla parte destra, il che e dall'una e dall'altra più volte replicato, si comincerà nuovo giuoco, potendosi della novità pigliar quel trattenimento e quel diletto che sentono gl'amatori delle virtù, supponendo sempre che 'l tempo, il passo, e 'l vento habbino la dovuta proporzione, senza la quale perde ogni fadiga 'l merito e non s'acquista altro che biasimo.



## 14. Del maneggio dell'insegna sotto le gambe

Si fanno le sopradette rotate ed avendo l'insegna nella man manca, s'abbassa, e con un giro di man dritto si porta sotto la gamba ed aiutata come si vede nella figura si formano l'onde, e dopo si cava per la via, che s'è stata messa, o di sotto la gamba sinistra, si cangia mano, e con equal maestria si torna a porre in opera quanto abbiamo dichiarato.



## 15. Delle stoccate in croce dell'Insegna

Si tiene la bandiera inarborata, e fatto un giro di rivercio al modo usato sopra la testa s'accompagnarà col piede una stoccata verso la parte manca, e volgendola verso la parte destra si tirerà la stoccata con la stessa maestria; si finisce la croce con altre due botte, il piè davanti deve sempre esser seguito da quel che è dietro, e benché il tutto sia di per se stesso assai chiaro, nulladimeno difficilmente si potrebbe mettere in pratica senza maestro.



## 16. Del gittar in alto la bandiera dietro le spalle

Questa lezione è difficile e richiede anch'essa le solite sventolate agguisa di preludi, si fa doppo con un rivercio passar dietro le spalle ed alzandola benché appoggiata alle reni si tira in alto con la forza della mano ed in particolare dell'indice, e si fa passare sopra la spalla manca, qui si piglia con la mano sinistra e si rinnova il giuoco, il quale finito si torna alla man dritta potendosi ancora senza cambiar mano ricogliersi l'asta.



## 17. Del passare l'Insegna sotto le gambe cominciando dalla dritta

Per far la lezione che si mostra, finito il giro di rivercio, si volta un mandritto con incurvare il corpo ed abbassare l'insegna, e si porta per di sotto ad ambe le gambe cominciando dalla dritta, si fa tutto in un tempo solo, e quello che si fa con una mano si può fare sempre con l'altra.



## 18. De' montanti della man destra

Siamo venuti al modo come formar si debbano i montanti. Non v'è guardia né colpo da scherma che non venghi adattato all'arte dell'Insegna, e volendo far quello che è mio pensiero insegnare nella presente figura, si ritrovarà la Bandiera in passeggio di man dritta sopra la testa, e finita la giratta si comincerà il montante prima dal sinistro, e poi dal destro lato, e raddoppiandoli a suo piacere, si può cangiar mano, e fai l'istessa lezione, si come negl'altri capitoli abbiamo più e più volte dimostrato.



## 19. Del buttare e ricorre l'Insegna con l'istessa mano

Nel maneggio della bandiera par che la destrezza e l'agilità preuguagliano la forza, ma alle volte deveno andar del pari ed essere in sommo grado, e che sia la verità manifestatamene si comprende nella nostra figura, perché doppo vari passaggi e velate della bandiera bisogna ben fermarsi ne piedi ed allor... di man dritta voltar una rotata sopra la testa e slogand... mezza stoccata, si tira con ogni forza e delle reni e della mano, l'Insegna in aria si che giri, una volta e mezzo, e cada come è impresso nella figura, si prende con l'istessa mano, e si ritorna al giuoco ordenario, che suole sempre essere il principio d'una nuova azione.



## 20. Dell'insegna sotto mano

Fatta l'ultima velata per entrare nella nostra lezione, si gitta l'insegna in aria e si ricoglie con la mano rivercia, il braccio sarà disteso, e la punta dell'asta deve essere volta verso terra, e valendosi aggiustatamene del tempo, e del vento potrà fare ondeggiamenti, velate, sottogambe, girate di bandiera dietro le reni, e tutto quello che avrà potuto imparare dalla fedeltà, e valore del suo maestro.



## 21. Del raccogliere l'Insegna

Tutte le cose che ci arrecano diletto, se passano il segno diventano moleste, il fine e la perfezione di ciò che cominciamo ad operare, però dovendo dunque raccorre l'insegna si terrà con la man dritta nella spalla e dandogli un poco di vento si piglierà per filo vicino al lembo con la mano stanca, e così tenendola nella postura del legno si potrà con lode terminare le sue fatiche.



## 22. Del metter mano alla Spada

La spada è un'arma che diversamente s'impiega; gl'effeminati se ne vagliono per ornamento della loro profumata attillatura, e agli uomini forti è ministra d'ira, che difende il dovere; ma riservandomi di parlar più longamente in breve sopra questo soggetto, seguirò per ora quel tanto che mi sono proposto. Volendosi dunque venire a sfodrare la spada, se la bandiera sarà nella man dritta, si può scagliare in aria e prenderla con la sinistra, o senza quest'atto la possiamo portare naturalmente nell'altra mano, ed alzandola per avere il fianco più libero si trarrà fuor la spada come si vede chiaramente nella figura, e mettendosi ad un passo ben regolato non resterà di farsi conoscere sperimentato in questo nobile esercizio, e volendo cambiar mano, si metterà la spada sotto il braccio, e presa l'Insegna, resterà armata la sinistra, e si potranno fare quei passaggi e quelle lezioni che si sono apprese nell'arte.



## 23. Del camminare colla Spada e Bandiera

Il primo avvertimento che dobbiamo avere per dichiarazione della figura si è che la spada e la bandiera devono essere impugnate sodamente, e con fermezza; è libero il giocare secondo il genio, e si potrà cambiare la mano ad un tempo istesso buttando in aria l'Insegna ed avanti che cada, pigliando la spada, e ciò si potrà fare più volte perché è una bellissima lezione, e veramente degna di essere osservata.



## 24. Del maneggiar l'Insegna con la dritta essendo armata la man sinistra

Questa è fermissima regola, che l'Insegna non deve mai essere oziosa, e però se bene la man sinistra regge la spada, rimane tuttavia libera la destra, e quando sia in qualche modo impedita come ho detto altre volte, tant'è più lode, e facendo la lezione di rivescio il braccio sinistro si terrà alzato siccome è nel disegno, e formando i soliti seni coll'ondeggiar della bandiera, sciorrà dopo il braccio, s'entrerà nell'altra lezione, si muterà mano, pigliando il vento; e 'l tempo che vi bisogna.



## 25. Del porre nel fodero la spada

La presente figura è per se stessa manifesta; per rimettere la spada bisogna raccorre accanto l'Insegna, e sostenendola ben forte con la sinistra perché non tocchi terra, si fa dopo la lezione che ci siamo proposta, ed intanto si potrà alzare la Bandiera con lasciarla spiegata nella medesima mano.



## 26. Del cacciar mano per difesa

Nascono i pericoli quando meno si credono, l'ardimento ci fa combattere, ma la vittoria è propria della virtù per difendersi dagli' accidenti tanto in guerra che in pace, si raccorrà primieramente l'Insegna, e sopra il braccio manco si daverà la spada, e volgendo l'asta verso il nemico si disporrà in buona guardia per resistere ad ogni offesa.



## 27. Della guardia con la Spada e Bandiera

E' tanto naturale il difendersi che ce lo permettono le leggi, ancora contro quelli che per vendetta ci offendono.

Venendo posto l'Alfiere od altra persona in questa necessità, deve raccorre ed accomodare l'Insegna di tale sorte che non impedisce la vista e che più tosto li serva di riparo, che di gravezza. Il braccio sarà alquanto incurvato e 'l sito della mano in terza, terrà il corpo in profilo per essere più coperto, e far minore il bersaglio, il corpo si poserà nella gamba stanca ed essendo il piè destro accanto libero, e leggiere potrà stringere il nemico; deve formare il passo che non sia molto sforzato, ed andare al guadagno del terreno, e della spada togliendoli il tempo e la misura col prevenirlo, la risposta sarà più veloce della chiamata, i tagli si pareranno di tutta coperta, o con iscanzi di vita ferendo di punta, e se 'l nemico aspettasse, allora bisogna stringerlo metterlo in obbedienza ed ingannarlo, insegnandoli che non è degno di godere la vita chi è nemico insidiatore della vita.



## **28. Del raccorre la Bandiera**

Finita la lezione si raccoglie la Bandiera portandola nella mano stanca, con tenere i lembi avviluppati e col braccio sostenendo l'asta. Il disegno fatto da buono intagliatore se fusse accompagnato da chiunque si diletta di tali esercizi, le mie opere avrebbero più credito, ed io farei bene spesso con manco briga.

## **Conclusione**

Sono arrivato al fine che non sono disposto, confesso la mia debolezza, servirò nulladimeno di studio ad altro più intendente di ritrovare quello ch'io non ho saputo, e come parlo con quello stile di cui non è capace l'ingegno, è difficil cosa 'l piacere in questo secolo svogliato, chi riguarderà il mio animo troverà ciò che brama, ed io intanto mi consolo, che l'uomo saggio è sempre discreto.